

N. 63/2010

del 22.12.2010

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale
FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 - 00153 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail : figisc@confcommercio.it anisa@confcommercio.it - sito internet: www.figisc.it

pagine 4

SOMMARIO

- ✓ **Dimenticato il *bonus* fiscale? Pie-
no a rischio** pag.1
- ✓ **La categoria incassa decine di mi-
liardi di euro per lo Stato, ma chi
se ne frega?** pag.2
- ✓ **Telefax urgente a Letta, Romani e
Saglia sul *bonus* fiscale** pag.3
- ✓ **Minaccia di sciopero, aumento dei
prezzi: già fatta di tutta l'erba un
fascio** pag.4

**QUESTA SERA SU SKY TG24
ALLE ORE 18,30
INTERVERRÀ IL PRESIDENTE
NAZIONALE FIGISC, LUCA SQUERI**

**DIMENTICATO IL
BONUS FISCALE?
PIENO A RISCHIO**

COMUNICATO STAMPA
del 21 dicembre 2010

**SE IL GOVERNO NON
RISPETTA GLI IMPEGNI
ASSUNTI VERSO I GESTORI
CARBURANTI A RISCHIO**

**Gli impianti di rifornimento carbu-
ranti sia in città che in autostrada
rischiano di rimanere chiusi già nella**

**settimana che va dal prossimo
Natale a Capodanno.**

È la prima risposta che le Organizzazioni di categoria - FAIB Confesercenti, FEGICA Cisl e FIGISC/ANISA Confcommercio - annunciano di avere messo allo studio, reagendo alla notizia che nel testo del "*mille proroghe*" presentato al Preconsiglio dei Ministri di questa mattina non viene confermata la misura fiscale, ormai ventennale, a favore dei Gestori, che figura tra gli impegni assunti dal Governo con le intese sottoscritte a settembre scorso.

SCIOPERO

SCIOPERO

Si tratta di una situazione - si legge in un telefax urgente inviato a Letta, Romani e Saglia (*si veda testo in questo stesso numero*) - che "ove confermata porrebbe l'intera categoria in uno stato di grande sofferenza ed una buonissima parte direttamente nelle condizioni di dover rinunciare alle proprie attività".

D'altra parte i Gestori lamentano che, nonostante la piena disponibilità manifestata dalla categoria ai tavoli ministeriali tesi a predisporre una sostanziale riforma del settore e a un conseguente contenimento dei prezzi, nessuno degli impegni sottoscritti abbia avuto concreta attuazione.

Nel caso in cui il prossimo Consiglio dei Ministri dovesse confermare il testo del "mille proroghe" senza i provvedimenti previsti – conclude una nota unitaria delle Organizzazioni di categoria- **la proclamazione dello sciopero nazionale sarebbe inevitabile ed immediata.**

LA CATEGORIA INCASSA DECINE DI MILIARDI PER LO STATO, MA CHI SE NE FREGA?

Dal 1995 al 2009 l'Erario ha incassato per accise ed IVA su carburanti e lubrificanti qualcosa come 448 miliardi di euro (stima Automobile Club d'Italia). Di questa immane massa di imposte, circa il 70-75 % è stata incassata presso i distributori di carburanti, dove il gestore ("il benzinaio") ha comprato la merce, anticipando sull'acquisto tutte le imposte (dal 50 al 65 % del prezzo finale a seconda del prodotto) che avrebbe incassato successivamente, svolgendo la funzione di non riconosciuto agente riscossore dell'Erario, esponendosi al rischio economico ed al più grave rischio fisico (quanti rapinati? quanti feriti e quanti, purtroppo, uccisi?) del maneggio di ingenti valori monetari, su cui, alla fin fine gli sarebbe rimasto in tasca un margine di meno di due centesimi netti al litro su cui pagare ancora tasse e previdenza.

Il *bonus* fiscale, vigente ancora per l'esercizio 2010, in base alla legge 26 febbraio 2010, n. 25, è una misura che si è stabilmente attestata (pur essendo antecedente) dal 1998 (legge 23 dicembre 1998, n. 448, articolo 21), fissando le seguenti detrazioni forfetarie dal reddito:

- ✓ 1,1 % su ricavi pari a 1.032,913,80 euro;
- ✓ 0,6 % su ricavi da 1.032.913,80 a 2.065.827,60 euro;
- ✓ 0,4 % su ricavi oltre 2.065.827,60 euro.



Gianni Letta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

Per non parlare che degli ultimi anni, con il protocollo Scajola del 20/06/2008, il Governo assumeva l'impegno con la categoria di strutturalizzare il *bonus* fiscale, cioè di renderlo definitivo e non più soggetto ad estenuante mediazione ad ogni legge finanziaria o strumento attuativo di disposizioni fiscali.

Il *bonus* fiscale fu al centro – assieme alle questioni del disegno di legge sulla concorrenza ed il mercato – anche dello sciopero proclamato lo scorso 14 settembre, ed in quella occasione lo stesso Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **Gianni LETTA**, ebbe ad impegnarsi solennemente per conto del Governo sulla definizione di questo provvedimento, sul quale è ritornato qualche giorno fa il Sottosegretario allo sviluppo economico, **Stefano SAGLIA**, assicurando a sua volta l'impegno di inserimento nel "*mille proroghe*".

Il fabbisogno di copertura economica per il *bonus* fiscale per una annualità è di circa 20-25 milioni di euro: tanto per mettere a confronto le grandezze, questo importo **è pari a meno dell'uno per mille delle imposte che lo Stato incassa in un anno sui piazzali dei distributori.**

Dei benzinai ci si ricorda (anche oggi 22 dicembre 2010 i *media* collegano lo sciopero dei benzinai con l'aumento del prezzo appena intervenuto) per collegarli ai prezzi (come fossero loro quelli che influenzano l'andamento del greggio o del cambio euro/dollaro), oppure per considerarli obsoleti, corporativi, lobbisti, e, quindi, per liberalizzarli, o *ghostizzarli*, o, insomma, toglierli dai piedi.

Per il resto, chi se ne frega di loro? Perché, se c'è una cosa che fa nascere una giusta esasperazione ed una legittima reazione, è la mancanza di considerazione che fa sì che neppure gli impegni solennemente assunti verso questa Categoria (che pure è oggetto diretto od indiretto di ogni sciagurata sperimentazione) vengano rispettati.

TELEFAX URGENTE A LETTA, ROMANI E SAGLIA SUL BONUS FISCALE

Alla cortese attenzione del

Dott. Gianni Letta

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

e, p.c., **On. Paolo Romani**

Ministro dello sviluppo economico

On. Stefano Saglia

Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico



TELEFAX URGENTE

anticipato via posta elettronica

Roma, 21 dicembre 2010

Oggetto:

Schema di decreto legge "*mille-proroghe*". Provvedimento di deduzione forfetaria del reddito d'impresa a favore dei Gestori impianti rifornimento carburante.

Egregio Signor Sottosegretario,

facciamo seguito alla nostra precedente comunicazione del 24 novembre

scorso, dovendo prendere atto che la proroga del provvedimento in oggetto non trova una sua collocazione neanche nello schema di decreto legge *"recante la proroga di termini previsti da disposizioni legislative"*, depositato questa mattina nella riunione preparatoria al prossimo Consiglio dei Ministri.

Non possiamo negare la fortissima preoccupazione per una situazione che - ove confermata - porrebbe l'intera categoria in uno stato di grande sofferenza ed una buonissima parte direttamente nelle condizioni di dover rinunciare alle proprie attività.

In questo contesto ed in mancanza di una urgente modifica del suddetto schema prima che venga emanato dal Consiglio dei Ministri, alle Federazioni scriventi non rimarrebbe che dovere necessariamente riconsiderare l'atteggiamento pienamente collaborativo ai tavoli aperti presso il Mise per la riforma del settore e, soprattutto, mettere immediatamente allo studio azioni sindacali tali da ottenere nuova attenzione alle legittime istanze della categoria, già oggetto di impegni governativi contenuti nell'Intesa sottoscritta in data 14.9.10.

Rimaniamo in attesa di un cortese cenno di riscontro.

FAIB Confesercenti

Martino LANDI, Presidente nazionale
FEGICA CISL

Roberto TIMPANI, Segretario generale
FIGISC/ANISA Confcommercio

Luca SQUERI, Presidente Nazionale

MINACCIA DI SCIOPERO, AUMENTO DEI PREZZI: GIÀ FATTA DI OGNI ERBA UN FASCIO

Uno: martedì sera arrivano i primi lanci sullo sciopero dei benzinai.

Due: mercoledì mattina ENI aumenta i prezzi di un centesimo/litro.

Basta far la somma - come spesso fanno i *media*, sempre così deliziosamente avvelenati con questo settore - ed ecco fatto il tre: **i prezzi aumentano per colpa dello sciopero** (e anche, ma è vecchia, perché è Natale).

Per la verità, nelle due ultime sedute (lunedì e martedì) il Platt's è aumentato di 1,3 euro-cent/litro sulla benzina e di 1,5 euro-cent sul gasolio e questo non c'entra nulla né con lo sciopero dei benzinai né con il Natale e, forse, è la vera ragione per cui il prezzo aumenta.

Ma s'è già fatto d'ogni erba un fascio, come sempre.

Un lancio (di stampa), due birilli (prezzi e gestori) ed i soliti discorsi da bar.....

